



Flame of Hope
(Home for the physically and intellectually challenged)
St. Mary's Hill PO; 734220 Kurseong; Dist. Darjeeling
W.B.e-mail. flameofhope2007@yahoo.co.in mobile: 9932896137

Ottobre 2013

Cari amici, è stato detto:

Non focalizzarti sulla tua capacità ma piuttosto sulla tua disponibilità.

Stavamo correndo per alcuni lavori d'ufficio e sul ponte che stavamo attraversando vedemmo una vecchia signora che stava seguendo il flusso del traffico trascinandosi come



poteva. Noi non ci fermammo. Due ore dopo, tornando indietro, attraversammo lo stesso ponte e la signora era sempre lì che si trascinava cercando di seguire il flusso del traffico con tutte le auto che suonavano e le passavano vicino. In India è veramente normale vedere gente che vive sulla strada, che dorme sulla strada, o se ne sta seduta e chiede l'elemosina. Molte volte mi sono fermata vicino a queste persone e ho chiesto loro di venire con noi a casa nostra, hanno sempre rifiutato. Infatti

in molti casi si rifiutano di vivere in qualunque tipo di istituto, tanto per loro è normale la povertà, e alla fine preferiscono la libertà. Ma noi non ci siamo mai completamente convinti di questa situazione perchè non è sempre vero che il povero preferisce vivere per la strada. Tornando alla nostra storia, noi andammo avanti un pezzetto ma poi decidemmo di fermarci e dare un'occhiata a questa povera signora.

Immediatamente ci accorgemmo che non poteva camminare. Spontaneamente commentai con Usha: "Ricordi la nostra situazione, che vuol dire che noi siamo talmente pochi per farci carico di tutti, ed è veramente difficile trovare qualcuno valido per lavorare" ma Usha ribattè: "Noi siamo deboli ma Lui è forte"; e cominciammo a parlarci. "Come ti chiami?"



"Lokhi" "Dove stai andando?" "Sto andando alla N.J.P." (che è la stazione ferroviaria più vicina) "Perchè io vivo lì" "Perchè vivi lì?" "Perchè non ho un altro posto" "Vuoi venire con noi?" "Si, si !!!" Mentre eravamo occupati con Lokhi non ci rendemmo conto che stavamo causando un ingorgo stradale, perchè avevamo fermato la nostra macchina proprio sul ponte. Però nessuno era arrabbiato, anzi erano tutti ansiosi di vedere che cosa sarebbe accaduto e appena essi udirono il si di Lokhi ci aiutarono a caricarla sulla nostra auto. Lokhi aveva solo un problema, il suo fagottino che si stava portando dietro e che alla fine, seppur con esitazione, mi passò.

Come sono giuste le parole di Madre Teresa: "I lavori d'amore sono lavoro di pace" ed in questo specifico momento questo lavoro di amore può essere visto come un lavoro di unità. Infatti non c'erano cristiani tra le persone, eccetto noi e una coppia di protestanti. Il resto erano indù e musulmani e nessuno fece alcuna questione sulla religione. Chiunque era più vicino ci circondò e ci aiutò a trasportare la signora sulla nostra auto. Volammo a casa, preparammo un posto per lei e ovviamente, la prima cosa fu un buon bagno e un buon piatto di cibo. Generalmente mangiamo pollo solo di domenica, ma in quel particolare giorno, non so come mai, prima di andare via per i nostri affari, tirai fuori dal frigorifero un pacco di pollo congelato e chiesi di cucinarlo lesso con le spezie. Quando chiedemmo a Lokhi che cosa le sarebbe piaciuto mangiare lei rispose: "Pollo speziato!"; dopo che ebbe mangiato l'ultimo bocconcino la mettemmo a letto, e lei dormì, dormì... Ad un certo punto andai a controllare che fosse ancora viva. Ho avuto la mia esperienza "russa" una volta, quando feci fare il bagno ad una di queste



"babooshka" (nonna) e dopo dieci minuti era morta. Per un po di giorni Lokhi si guardò con cura il suo fagottino, molto preoccupata ogni volta che la spostavamo in un'altra stanza. Ma dopo pochi giorni, mentre sedeva all'aperto con i bambini tirò fuori dal suo fagotto e distribuí le poche monete che aveva, dicendo loro di andare a prendersi delle caramelle. Causò una vera e propria eccitazione. Corsero tutti da me mostrandomi monetine da



cinque, due e una rupia.

Questo episodio ci dimostra veramente come questa vecchia signora si liberò dei propri tesori. Lokhi migrò dal Bangladesh durante la guerra di liberazione del 1971 e da quella data, per circa quarant' anni visse per strada, soprattutto in stazioni. Dio si è ricordata di lei, misera, e ci ha usati, deboli per come siamo, per portare avanti questa storia cosicché il



resto della sua vita potesse essere vissuta in modo dignitoso. C'è un altro nuovo arrivato: Bikas. Dovrebbe avere circa cinque anni. Qualcuno ce lo aveva segnalato, cosicché andammo a visitare la sua famiglia, che vive in un villaggio, povero come la maggior parte dei villaggi. Come ci arrivammo vedemmo dei bellissimi gigli d'acqua alla periferia del villaggio. Ma come vi entrammo la realtà cambiò da floreale a

povertà. Bikas ha tre fratelli e una mamma che si occupa di loro. Lei lascia i bambini e va a lavorare nella fabbrica del tè, mentre gli altri bambini frequentano la scuola governativa Bikas se ne sta da solo fuori dalla sua capanna. Non vede e non può camminare, molto probabilmente a causa della malnutrizione. Ora che è con noi e mangia bene e



regolarmente, comincia a fare i primi passi, per il momento con l'aiuto del camminatore. E canta molto bene. Avevo detto che lo avremmo tenuto solo per un po di tempo ma una settimana dopo che era stato da noi annunciò: "Ama, non ritorno a casa." risolvendo così il nostro dilemma.

La prossima notizia è la visita di Nora e Ruth, facenti parte del gruppo degli scouts.

Nonostante fossero solo in due hanno portato avanti

così tante attività coinvolgendo i bambini, che ci sembrò che l'intero gruppo fosse tornato. Dopo i monsoni il giardino della speranza aveva proprio bisogno di manutenzione e rinnovamento. Sono sicura che gli scouts saranno contenti di vedere questi disegni, perchè erano stati loro a lavorare così duramente per il giardino.





Per quanto riguarda il telaio, Saraswati, che conosceva a fondo il telaio fù contenta di ricevere anche una macchina per cucire per



completare il suo lavoro. Anche gli altri candidati hanno avuto un corso intensivo, non si impara mai abbastanza, ed ora, ogni volta che vado a Kurseong sono sorpresa di vedere sempre nuovi manufatti.

Dopo queste giornate tanto intense Nora si è meritata un giorno di vacanza e poichè non avremmo voluto lasciarla andare in giro da sola andammo tutti insieme a Tiger Hill e Batasia.

Ora il tempo scolastico torna ad essere routinario finchè non arriverà il prossimo ospite.

Stiamo già pensando alla cerimonia di apertura della nuova scuola, che dovrebbe cominciare ad inizio marzo 2014. Ovviamente siete tutti invitati e considerate questa lettera come un **invito**.

E' sempre una gioia dare il benvenuto ad Alessandro ed ai suoi/nostri amici. La loro visita è sempre breve e spesso con motivi specifici. Questa volta, insieme ad Alessandro, sono venuti Antonio e sua moglie Loredana, Francesco, Stefano e sua sorella Cristina. E l' obiettivo - MEENA e ROSE-MARY. Senza perdere tempo hanno preso le misure e la forma dei loro piedi



per poter fare un paio di scarpe speciali ad entrambi. Mi ha reso veramente umile vedere quante mani e cuori sono coinvolti per rendere i nostri bambini felici e diminuire le loro croci.



Il giorno dopo siamo andati alla casa di Kurseong e loro hanno confiscato tutti i manufatti che Usha ha fatto con i ragazzi: borse e sciarpe. Raju ha fatto da intrattenitore.



La nuova scuola preesochè completata deve avere fatto un a buona impressione a loro perchè hanno consegnato a ciascun lavoratore un pollo. Erano veramente contenti. E' stato un ottimo gesto accorgersi ed apprezzare il loro lavoro ed in effetti senza il loro duro impegno non avremmo oggi questo bellissimo edificio scolastico.



Anche Alessandro si è meritato una gallina come regalo per il suo compleanno - il buono è premiato con un buono (ancora meglio perchè la gallina era del nostro pollaio e depone le uova!). I

ragazzi hanno ricevuto un riscio per tre.

La scuola è ormai pronta ad accogliere gli studenti e sono convinta che con il vostro generoso aiuto sarà pronta in tempo e funzionerà senza problemi in futuro.



Qualcuno si chiederà: ma come riuscirà a gestire il tutto con così poca gente? Di nuovo io userò le parole iniziali per dire nel nostro caso: "Guardalo come mezzo pieno invece che mezzo vuoto". Noi siamo già sei (non "solo sei").

Bene, queste sono le ultime notizie più ancora nella prossima edizione. Vi ricordiamo sempre nelle nostre preghiere.

Un saluto affettuoso a voi tutti.

ALBUM FOTOGRAFICO



